

Sommario

Don Luigi ci scrive...	pag. 2
Un po' di Calendario	pag. 5
Orario Messe festive in parrocchia e altre	pag. 8
Orario catechesi	pag. 9
Corso fidanzati 2023 – 2024	pag. 10
Centro anziani rinnovato	pag. 11
Suor Elisa ringrazia	pag. 12
Un'estate da protagonisti	pag. 13
Ricordando don Giacinto	pag. 17
Una testimonianza speciale	pag. 19
Eroi di tutti i giorni	pag. 23
S. Francesco molto amato e molto travisato	pag. 25
Anche per gli animali c'è il Paradiso	pag. 29
Dall'Anagrafe	pag. 31
Il sacrista umorista	pag. 32
SS. Messe	pag. 38

Don Luigi ci scrive...

Carissimi,

ormai abbiamo lasciato alle spalle vacanze e ferie. Con settembre abbiamo ripreso la vita ordinaria, il tran tran di ogni giorno: lavoro, scuola, sport,... ma anche oratorio e catechesi.

La quotidianità spesso è ritenuta scontata e sembra essere meno importante: non fa clamore come le feste o i momenti straordinari.

Eppure proprio la vita di ogni giorno, il normale, è un tempo prezioso, importante, in cui si rivela la grandezza e la personalità di ognuno di noi. È qui che si rivela il valore della persona saggia. Proprio quando il tempo diventa monotono, abitudinario, esce allo scoperto quello che è vero e reale, non quello che si vuol fare apparire.

Ci chiediamo: “Come vivere bene la nostra quotidianità?”

Vi suggerisco due semplici avverbi: **perché? – come?**

PERCHÉ?

Il chiederci il perché di qualcosa, di quello che scegliamo di fare, è indice del funzionamento di quella capacità umana che ci rende grandi, superiori agli animali e addirittura *“immagine di Dio”*: è l'**intelligenza!**

Quante volte il bambino che sta crescendo chiede: “Perché?”. Questa sua infantile curiosità, se gestita bene, favorisce la sua crescita come persona. È la stessa curiosità di Gesù fra i dottori al tempio. Episodio che si conclude così: *“E Gesù cresceva in età, sapienza e grazia”*.

Questo “perché” è anche la base, il segreto dello scienziato, alla continua scoperta di nuove invenzioni.

L'intelligenza, chiamata anche “anima”, “spirito”, “psiche”, “buon senso”, è quella parte profonda di noi stessi, che ci rende consapevoli di ciò che diciamo e facciamo ed è presente in ogni uomo o donna, al di là di ogni distinzione: cultura, colore della pelle, ricchezza,...



Oggi ci si lascia guidare troppo dalle emozioni, sentimenti, passioni. Hanno il loro valore, ma non si può impostare la vita su questo. Sono superficiali, effimeri, traballanti, spesso contrastanti. Rendono la vita instabile, in balia del momento e degli umori istintivi, incapaci di darci sicurezza. Sono come una Ferrari senza pilota. Noi abbiamo bisogno di certezze, di solidità. Altrimenti la nostra vita è in continua balia di umori del momento, incapace di rapporti fermi e certi, condizionata dagli eventi. L'intelligenza invece dà garanzia alla vita. È il pilota che guida la Ferrari. Tale facoltà ci rende coscienti della bellezza e della bontà o meno di una scelta, di una persona, di una cosa, di una situazione. In una parola ci fa capire cosa è bene e cosa è male, cosa fare o cosa non fare. Inoltre ci stimola ad agire, ponendo rimedio al male e promuovendo il bene. Sospinge a dare il massimo di sé, a darsi da fare per rendere questa nostra terra e questa nostra società più belle e più buone. Il buon uso dell'intelligenza, cioè la riflessione attenta, rende una persona "saggia", "sapiente", le dà valore, serenità ed equilibrio straordinari. In una parola, invita a renderci protagonisti di un mondo migliore.

COME?

Non basta impegnarsi a fare il bene: conta molto anche "**come**" lo facciamo!

Si può fare il bene, con modi sgarbati, pretese, nervosismo, esigenze, ricompensa,... o col cuore, con gentilezza, col sorriso, con modi delicati, che rivelano stima e rispetto per tutti, attenti al bisogno dell'altro.

Il "come" sta alla base del riconoscere la dignità di una persona e a creare una buona convivenza sociale. Questo si chiama "**amore**".

"Amore" è uno di quei termini che nella nostra cultura ha subito più di tutti una forte inflazione. Ognuno lo tira dalla sua parte, spesso stravolgendo il vero significato, chiamando addirittura "amore" la pretesa.

Amore è essenzialmente donare. Il segno più significativo è il **Crocifisso**, segno di Gesù che ha donato tutto se stesso. Ma anche il Padre ha donato a noi ciò che di più prezioso ha: il Figlio unigenito.

E QUI MI FACCIAMO ALCUNE DOMANDE

Come sono educati i nostri bambini?

Non è che a volte ci si comporta con grida, urla, senza pazienza e senza il minimo rispetto per la personalità che sta crescendo in loro?

A volte invece sono accontentati nei loro capricci, nelle loro esigenze superficiali, inutili per non dire dannose?

Si educano guardando al futuro, preparandoli ad affrontare le difficoltà della vita, tenendo conto che un giorno saranno mariti, mogli, papà e mamme, oppure secondo l'umore del momento?

Con tale comportamento si usa bene l'intelligenza?

C'è rispetto, attenzione, "amore" nel rapporto quotidiano con le persone, a iniziare dalle più vicine: marito, moglie, genitori, collega di lavoro, amico?

Qual è la maggiore preoccupazione? Mettere al centro se stessi, apparire, farsi vedere, pretendere di aver sempre ragione, o l'attenzione all'altro?

Mai come oggi la gente si vanta di essere liberi. Ma lo è veramente? Cos'è la libertà? Da dove viene la libertà?

"La verità vi farà liberi!", ha detto Gesù.

Nella mentalità di questa nostra cultura dell'apparire le persone sono davvero libere? Oppure sono schiave di se stesse, dell'opinione pubblica, della vergogna e della paura di far brutta figura?

Come riconoscere una persona vera? Veramente libera?

Dal **"come"**! Da **come** si presenta, si comporta, si atteggia, dalla gentilezza, dall'attenzione all'altro, dall'umiltà, dal sorriso, dal rispetto, dal far sentire importante, non se stessi, ma riconoscendo la dignità di chi ci sta di fronte, o di chi stiamo parlando.

Una delle cose peggiori, segno di superbia, ma anche di stupidità, è il sorrisetto malizioso, sono le comiche facciali, è il banalizzare chi sta dicendo qualcosa che non si condivide.

Su questo argomento, quanti esempi negativi ci vengono offerti nei dibattiti televisivi, soprattutto in materia di politica!

Usando bene il "perché" e il "come", quanto si può migliorare il mondo! Il mondo attende questo nostro esempio. Siamo pochi? Meglio del niente!

don Luigi

UN PO' DI CALENDARIO

DOMENICA Insieme in oratorio



Con domenica 1° ottobre 2023
riprendiamo l'oratorio alla domenica.

Sarà un'occasione per stare insieme in
allegria, condivisione e amicizia.

ORARIO

Ore 15.30

Apertura bar e gioco libe

Ore 16.00

Momento di preghiera
seguire gioco comunitar

Ottobre

Col 1° ottobre, ogni domenica, riprende l'oratorio festivo:

- alle 15.30: accoglienza e momento libero,
- alle ore 16 ci sarà un breve momento di preghiera in chiesa,
- segue un gioco insieme e poi momento libero

Col 5 ottobre, ogni giovedì, 20 - 21: Adorazione personale o a gruppi N.B. Giovedì 26 ci sarà il Triduo.

Domenica, 15 ottobre, alle ore 10.30 ci sarà la S. CRESIMA, alle 10.30 i BATTESIMI alle 16

Sabato 21 ottobre: In giornata passiamo a vendere le mele ore 21 in salone: teatro dialettale della compagnia di Galbiate

Domenica 22 ottobre: Giornata missionaria mondiale In fondo alla chiesa raccoglieremo le offerte per le Missioni.

Giovedì 26 ottobre, ore 20.15: Triduo in preparazione alla festa patronale.

Venerdì 27 ottobre, ore 20.15: Triduo in preparazione alla festa patronale.

SABATO 28 OTTOBRE Festa liturgica dei SS. Simone e Giuda - ore 18.00: S. Messa solenne: 20° di sacerdozio di don Angelo Beccali. - Apertura della Pesca di Beneficenza.

DOMENICA 29 OTTOBRE Festa patronale dei SS. Simone e Giuda - ore 10.30: S. Messa solenne: 40° di sacerdozio di don Luciano Spinelli. e festa degli anniversari di matrimonio. - Segue la benedizione delle macchine - ore 12.30 Pranzo in bar dell'oratorio per i festeggiati e non. Il costo del pranzo è di € 15 (€ 10 per i bambini delle elementari) - ore 15.30 Concerto del Corpo Musicale in salone teatro.

Novembre

MERCOLEDÌ 1° NOVEMBRE: SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

- ore 14.30: Celebrazione dei defunti
- ore 16: In salone: TOMBOLONE
- Ci sarà anche la Messa delle 18 a Nibionno.

Sabato 18 ore 21 in salone: teatro dialettale della compagnia di Galbiate

DOMENICA 19: inizia l'Avvento ambrosiano.

Ogni domenica, alle 15 ci sarà un momento di riflessione per gli adulti

Dicembre

VENERDÌ 8 DICEMBRE: Solennità dell'Immacolata.

- ore 15: S. Rosario sia in Parrocchia che a Nibionno
- ore 18: Ci sarà la Messa anche alle 18 a Nibionno.

Sabato 9, ore 21 in salone: teatro "La Mirandolina" di Goldoni

Sabato 16: Inizia la Novena di Natale.

Domenica 17, ore 15.30: 1° Confess. dei bambini di 4° elem. e genitori

Da lunedì 18 a Giovedì 21: don Romano confessa gli ammalati

Venerdì 22:

- Nel pomeriggio: Confessione dei ragazzi e adolescenti
- ore 20.30: Confessione comunitaria

Sabato 23, ore 20.45: Concerto natalizio "Linea armonica" e "Pialca"

DOMENICA 24, VIGILIA DI NATALE

- ore 18: S. Messa a Nibionno soprattutto per bambini e nonni
- ore 21: S. Messa in Parrocchia

NATALE

- ore 7.00: S. Messa in Parrocchia
- ore 8.30: S. Messa a Nibionno
- ore 10.30: S. Messa in Parrocchia
- ore 18.00: S. Messa a Nibionno

S. STEFANO

- ore 8.30: S. Messa a Nibionno
- ore 10.30: S. Messa in Parrocchia

SS. MESSE FESTIVE IN PARROCCHIA E NELLE PARROCCHIE VICINE

Vista la grande importanza della Messa festiva, cuore di tutta la nostra religione, abbiamo pensato che fosse utile far conoscere gli orari delle Messe festive in parrocchia e nelle parrocchie vicine.

TABIAGO

Sabato:	18.00	Chiesa parrocchiale
Domenica	08.30	Chiesa di Nibionno
	10.30	Chiesa parrocchiale

COSTA

Sabato:	18.00	Chiesa di Camisasca
	20.00	Chiesa parrocchiale
Domenica:	08.00	Chiesa parrocchiale
	09.00	Chiesa di Brenno
	10.30	Chiesa parrocchiale
	18.00	Chiesa parrocchiale

CIBRONE

Domenica:	07.00	Chiesa parrocchiale
	09.30	Chiesa parrocchiale
	11.00	Chiesa parrocchiale
	17.30 (Inverno)	Chiesa parrocchiale
	18.00 (estate)	Chiesa parrocchiale

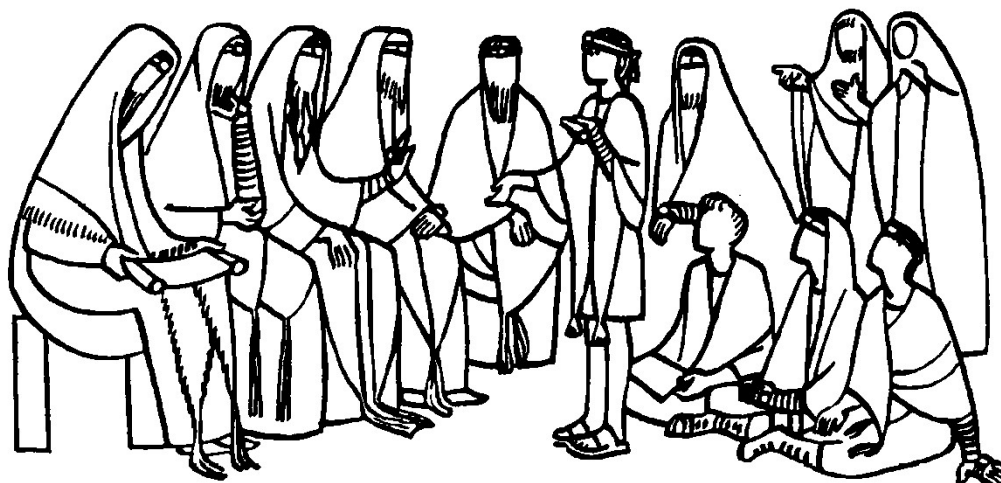
ORARIO del CATECHISMO

anno 2023 - 2024

- | | | |
|--|-------------------|--------------------|
| ➤ 2° elementare: | sabato ore 14 | Maria Piera e Inna |
| ➤ 3° elementare: | venerdì ore 14.30 | Pierangela |
| ➤ 4° elementare: | sabato ore 10.30 | Maria Piera |
| ➤ 5° elementare: | sabato ore 14 | Patrizia |
| ➤ 1° media (<i>ragazzi</i>):
(dopo la Cresima) | sabato ore 10 | Mattia |
| ➤ 1° media (<i>ragazze</i>):
(dopo la Cresima) | sabato ore 10 | Giulia e Chiara |
| ➤ 2° media | sabato ore 14 | Miriam e Melissa |
| ➤ 3° media (<i>ragazzi</i>): | venerdì ore 18 | Giovanni |
| ➤ 3° media (<i>ragazze</i>): | venerdì ore 18 | Irene |
| ➤ 1° e 2° superiore: | venerdì ore 17.30 | Giacomo |
| ➤ 3° e 4° superiore: | venerdì ore 18 | Michele |
| ➤ Giovani 2° giovedì del mese Livio | | |
| - Rosario mensile | | |
| - 2° giovedì del mese con Livio: dalle 20 alle 20.45: catechesi
dalle 20.45 alle 21: adorazione | | |

N.B. Solo in novembre sarà il 3° giovedì (il 2° è l'ottava dei morti)

N.B. Mi piacerebbe molto tenere degli incontri per spiegare il “cuore” della nostra fede. Vedremo in seguito la possibilità.





DECANATO di ERBA ITINERARI EDUCATIVI AL MATRIMONIO CRISTIANO

➤ **Da ottobre a dicembre 2023**

Parrocchia di Costa Masnaga tel.: 031.85.51.15
 Inizio: **giovedì 12 ottobre 2023** 34.61.38.173
 Conclusione: **domenica 10 dicembre 2023**

➤ **Da gennaio a marzo 2024**

Parrocchia di Albavilla tel.: 347.27.91.736
 Inizio: **lunedì 15 gennaio 2024**
 Conclusione: **domenica 17 marzo 2024**

Parrocchia di Arcellasco, Erba tel.: 031.64.32.48
 Inizio: **martedì 16 gennaio 2024** 348.29.22.975
 Conclusione: **martedì 12 marzo 2024**

Parrocchia di Alzate Brianza tel.: 031.63.02.18
 Inizio: **mercoledì 17 gennaio 2024**
 Conclusione: **marzo 2024**

Parrocchia di Ponte Lambro tel.: 031.62.03.57
 Inizio: **lunedì 22 gennaio 2024**
 Conclusione: **domenica 17 marzo 2024**

➤ **Da febbraio ad aprile 2024**

Parrocchie di Merone e Monguzzo tel.: 031.65.01.03
 Inizio: **mercoledì 28 febbraio 2024**
 Conclusione: **domenica 21 aprile 2024**

➤ **Da aprile a maggio 2024**

Parrocchia di Eupilio tel.: 031.65.62.15
 Inizio: **lunedì 15 aprile 2024**
 Conclusione: **lunedì 17 giugno 2024**

SORGE IL NUOVO CENTRO PENSIONATI

Vorrei ringraziare di cuore a nome di tutta la parrocchia e l'oratorio gli appartenenti del precedente Centro Pensionati per aver ricevuto la cospicua offerta di € 1.355, oltre a un bellissimo e soprattutto utilissimo aspirapolvere.

Tale dono è stato accompagnato dalla seguente lettera.

Reverendo Don Luigi:

Ho avuto l'onere dai primi fondatori dell' ex Centro Pensionati di mantenere la promessa che, se un domani il Centro dovesse chiudere, gli eventuali utili dovranno essere devoluti in beneficenza per opere Parrocchiali.

Ora tale Centro si è rinnovato, per cui questa somma che Le consegno è quanto rimasto dopo varie beneficenze, una parte, per la Santa Messa in parrocchia delle h.18 di sabato 23 settembre, celebrata a ricordo di amici frequentatori del vecchio Centro Pensionati, inoltre Le sarei grato che in futuro possa celebrare un'altra Santa Messa per gli anziani, ammalati e loro famigliari. Cordialmente a nome del ex Centro Pensionati

Angelo Conti

Così ho risposto

TABIAGO: 22.09.2023

Carissimi pensionati, ringrazio di cuore per la generosa offerta per la parrocchia, di € 1.355 e per l'aspiratore, utilissimo alla parrocchia e all'oratorio.

Rivolgo un ricordo particolare nella Messa per voi e i vostri defunti.

In particolare per i defunti del Centro Anziani celebrerò le seguenti Messe:

- Una sabato 23 settembre alle ore 18 in parrocchia.
- Una 31 ottobre, vigilia dei Santi, alle ore 18 in parrocchia.
- Una Sabato 25 novembre, alle ore 18 in parrocchia.

Saluto cordialmente e vi auguro tanta serenità.

Don Luigi

SUOR ELISA RINGRAZIA

Kisangani, 07 agosto 2023

Carissimi amici benefattori, parenti, parrocchiani,
vi raggiungo da questo lontano continente attraverso questi mezzi che
«accorciano» le distanze, per esprimere a ciascuno di voi tutta la mia
riconoscenza per la vostra generosità che mi ha commosso.

Infatti, alla mia richiesta di aiuto per procurare delle panchine per i
bambini che raduniamo settimanalmente in un quartiere periferico, per un
po' di alfabetizzazione, animazione, educazione, avete prontamente
risposto.

Mi è stata già inviata la somma raccolta che permetterà di realizzare questo
piccolo progetto.

Il falegname infatti sta già iniziando a fabbricare alcune panchine che
daranno gioia ai bambini che potranno sedersi comodamente.

GRAZIE DI CUORE!

In questo modo anche voi partecipate alla nostra missione di promozione
di piccoli e grandi che vivono poveramente, non si lamentano e si
accontentano del poco che hanno.

Quando ho portato loro un pallone per giocare, erano felicissimi.

Il Signore ricompensi ciascuno di voi con le sue benedizioni.

Assicurando il mio ricordo nella preghiera, vi saluto con affetto e
riconoscenza.

Suor Elisa Gilardi Missionaria Canossiana

UN'ESTATE DA PROTAGONISTI

Vi presento alcune testimonianze di alcuni educatori che hanno vissuto questa estate come animatori dell'oratorio feriale, del campo-scuola a Borgotaro e la bella esperienza della G.M.G. (Giornata Mondiale della Gioventù) di Lisbona.

Ciao a tutti, siamo Ariel e Anna, due animatrici dell'oratorio di Tabiago che vorrebbero raccontarvi la propria esperienza. Quest'anno abbiamo avuto l'occasione di metterci in gioco al massimo, diventando più autonome, responsabili e pronte ad aiutare gli altri.

Oltre a passare del tempo con i bambini, a farli divertire, a organizzare giochi e bans, ci siamo impegnate a gestire per la prima volta l'aspetto organizzativo dell'oratorio estivo. Con tanta pazienza e buona volontà siamo riuscite a compilare, controllare e archiviare documenti, moduli, iscrizioni, elenchi... In aggiunta, abbiamo avuto l'opportunità di dirigere anche l'aspetto economico, ritirando e gestendo le quote settimanali, quelle delle gite, del pranzo e della piscina, imbattendoci in ardui calcoli matematici.

Alcuni potrebbero pensare che essere animatore sia solo un ruolo faticoso e stressante, ma in realtà è molto di più. Infatti, la stanchezza viene sempre appagata dai sorrisi dei bambini, dal loro entusiasmo e dalle loro risate. Per esempio, quest'anno abbiamo dato il meglio di noi stesse per imparare i balli e il momento migliore è stato trasmettere energia ai nostri ragazzi e vederli allegri e partecipi.

Vorremmo dedicare un ringraziamento speciale a Michele, perché senza di lui non saremmo mai riuscite nei nostri incarichi. Infatti, nonostante i suoi impegni personali, Mitch ci ha sostenuto e aiutato fino alla fine, insegnandoci a non cedere di fronte alle difficoltà.

Per concludere, un grazie particolare va al Don Luigi, che ci ha supportato e sopportato per tutta la durata dell'oratorio feriale, spronandoci sempre a dare il massimo. E non dimentichiamo di ringraziarlo, sicuramente anche

da parte di tutti i bambini e i ragazzi, per averci fatto imparare, cantare e ballare tutti insieme “Mattone su mattone”.

Ariel e Anna



ESPERIENZA DI LISBONA

Durante il viaggio verso la GMG abbiamo alloggiato in ogni tipo di ostello, dal più attrezzato per accogliere noi pellegrini al più “spartano”. Ogni tappa è stata organizzata da noi, senza coinvolgere nessuna persona esterna al progetto, in modo tale da lasciare il giusto riposo ai nostri due autisti e permetterci di visitare le città che incontravamo lungo il nostro percorso. Questo ha permesso di aumentare l’amicizia tra di noi e di imparare qualcosa sulla storia e sulla cultura dei luoghi visitati.

Quello che più ha colpito tutti noi è stata la grande gioia che avevano le persone da cui venivamo accolti. A Madrid abbiamo alloggiato per due notti, una all’andata e una al ritorno da Lisbona, in una piccola parrocchia

abituata ad accogliere persone. Qui tutta la comunità si è adoperata per prepararci la cena e la colazione, per poi guidarci in visita della città.

Anche a Fatima abbiamo alloggiato in un piccolo convento di suore e volontari italiani. Qui ci ha colpito di più il fatto che erano tutti entusiasti che la GMG si teneva nella loro città, Lisbona, e con gioia e amicizia accoglievano gente da ogni dove.

Mattia

La GMG è l'incontro tra tutti i giovani fedeli del mondo; parliamo quindi di culture, tradizioni, abitudini, colori, stili e personalità completamente diverse l'una dall'altra.

Però in quel campo, in cui il Papa ci ha dato appuntamento, tutto questo viene offerto e condiviso con chi ti sta accanto, in modo da incrociare le vite di ognuno di noi con quelle di giovani che provengono da paesi chilometri e chilometri lontani dalla nostra nazione.

La cosa che colpisce della GMG è la sensazione di comunità che si respira tra le vie della città ospitante; Lisbona è diventata per 3 giorni e più la casa di tutto il mondo e nelle sue strade si trovavano fratelli e sorelle che condividevano gioie e fatiche, sotto il sole cocente o all'ombra di un albero.

Il Papa ha parlato di molti argomenti nel suo discorso, ma il concetto che li accomuna tutti è quello della fatica, della stanchezza.

La domanda che ci ha fatto è: "Vi siete mai stancati?"

Nel mondo di oggi si guarda a questo come un nemico giurato, accontentandosi del minimo indispensabile o della strada più semplice; il Papa invece ci dice di ALZARCI, e di non rimanere seduti, fermi, comodi; ci dice di CADERE E DI NON RIMANERE CADUTI, e non di arrenderci alla prima difficoltà; ci chiede di ALLENARCI NEL NOSTRO CAMMINO, di fede o di vita, di mordere il futuro con grinta, di essere protagonisti, e non di stare fermi ad osservare il mondo che gira intorno a noi.

E un'altra fatica che ci chiede il Papa è quella di ABBASSARCI, di volgere lo sguardo a coloro che sono caduti, ma non per dimostrare la nostra superiorità o la nostra forza, ma per far capire a chi soffre, che al mondo ci sono tante persone che non si dimenticheranno mai di loro.

Giacomo

Nei tre giorni trascorsi a Lisbona non ci aspettavamo di conoscere e di incontrare così tanti giovani provenienti letteralmente da tutto il mondo.

Nella scuola in cui alloggiavamo, abbiamo avuto modo di rivedere persone che hanno fatto parte del nostro cammino per poi arrivare, durante i momenti comuni, a conoscerne moltissime con la scusa di fare qualche scambio con i nostri braccialetti.

Ci siamo confrontati con essi riconoscendo l'universalità della fede e l'unità che essa può creare, permettendoci di fare tesoro di testimonianza, di ricordi e di sogni.

Lisbona ci ha permesso di incontrare giovani pieni di speranze riguardo la propria vita e il proprio futuro: quando ci incontravano, ci raccontavano il loro sogno di fare un viaggio in Italia, per poi arrivare a raccontare i loro desideri e i loro futuri traguardi.

Perché, come è stato detto durante la Via Crucis: "Chiediamo di non essere lasciati seduti a sognare mentre il mondo va avanti senza di noi e senza ciò che avremmo da offrirgli".

Concludendo, vorremmo ringraziare innanzitutto Michele, Enrico e Stefania che ci hanno accompagnato e guidato lungo tutta questa esperienza e non da ultimo ringraziamo Don Luigi che ci ha aiutato nella progettazione e nella nostra preparazione personale per questo viaggio.

Giulia Fumagalli

RICORDANDO DON GIACINTO

Ho visto don Giacinto per la prima volta all'inizio di agosto del 1994, in occasione del nostro pellegrinaggio in Polonia. Eravamo in 92 (!), ospiti di don Bernardo.

Nel viaggio verso la Polonia c'erano anche alcune ragazze polacche, che avevano passato con noi il mese di luglio e ora, con noi, tornavano a casa. Il giorno prima di partire mi avevano chiesto se il loro professore di Mińsk, che si trovava a Verona, poteva tornare in Polonia con noi: lo abbiamo accolto e così per tutto il viaggio ci siamo conosciuti.

La prima impressione, non solo mia, ma di tutti, è stata quella di come un "gigante" potesse essere così affabile.

L'ho invitato subito per i periodi di Natale e Pasqua. Così, venendo tra noi da Pasqua del 1995 fino a Pasqua del 2000, è nata una profonda amicizia non solo con me, ma anche con la gente, in particolare coi malati.

Capitava spesso che alla sera, terminato il giro dei malati, andava nell'officina della parrocchia, comunicante con la chiesa, e si intratteneva con i volontari intenti a modellare il presepe per la collina.

Non badava a se stesso, alla stanchezza, alla fatica: importante per lui era essere utile.

In confessionale era davvero l'immagine concreta di Dio misericordioso che ama, ascolta, capisce, consiglia e perdona.

Ricordo soprattutto 2 incontri in cui don Giacinto ha manifestato il suo grande cuore.

Il primo è stata l'ospitalità a Płock dei nostri volontari la fine di agosto del 1996, conclusa con una grande grigliata.

Il secondo incontro è stato nell'agosto del 2002 quando ha ospitato i nostri adolescenti per il pellegrinaggio alla Madonna di Częstochowa.

Ha organizzato tutto, perfino l'escursione sulle zattere. Ha voluto perfino

fare con noi a piedi l'ultima tappa. Vedevo la sua fatica nel camminare, ma pur di non lasciarci soli, ha affrontato anche questo disagio.

In seguito, nel 2000, è stato nominato parroco di Płock, per cui non poteva lasciare la parrocchia nei momenti solenni come il Natale e la Pasqua.

Così ci ha mandato per due anni, dal Natale 2000 fino a Pasqua 2003, don Mariano, che poi, a iniziare dal Natale 2003, sarà sostituito da don Romano. Quest'anno sono 20 anni che don Romano viene tra noi!

Improvvisamente, il giorno 24 giugno di quest'anno ci ha lasciati.

Come dimenticarlo? Chi l'ha conosciuto è rimasto impressionato dalla sua bontà, sempre disponibile per tutti, incurante della fatica e del disagio.

Riporto la sua lettera in cui con dispiacere ci comunicava l'impossibilità a continuare la sua presenza tra noi nelle solennità.

Płock. Natale 2000

Carissimi Amici,

tanti pensieri e tanti ricordi ritornano pensando a Tabiago e Nibionno ma soprattutto mi viene in mente la gratitudine per la Vostra accoglienza e l'amicizia espressa in tanti modi nei miei confronti.

Son diventato parroco e come è la cosa naturale passo i giorni di Festa insieme con miei nuovi parrocchiani. Mi dispiace che non posso stare con Voi. Ormai mi son sentito uno di Voi ma nello stesso momento sono contento che conoscerete il mio confratello don Mariano.

Vi ricorderò tutti nei giorni di Festa. Un speciale abbraccio ai cari Ammalati. Il Signore che viene ad abitare nei nostri cuori ci porti la pace, l'amore e la gioia.

Un forte abbraccio a tutti e un ricordo nella preghiera.

Saluto Tutti e arrivederci.

Don Giacinto

UNA TESTIMONIANZA SPECIALE

Mi chiamo Antonio Passoni, ex parrucchiere di Sulbiate, generazione di parrucchieri dal nonno materno con altri due miei fratelli, insieme ad altri due cugini, e poi mia figlia e mia nipote Aurora.

Sono sposato con Maria e abbiamo due figli: Gianenrico di 55 anni ed Elvia di 53 anni .

Siamo nel marzo del 1990, 33 anni fa.

Gianenrico si congeda dal servizio militare e riprende gli studi serali alla Università Cattolica di Milano. Dopo circa un mese, Gianenrico si lamenta perché ha un forte tremolio alla mano destra. Con mia moglie abbiamo prenotato, con grande apprensione, una visita dalla dottoressa di famiglia, la quale non ha dato molto importanza a questo evento.

Dopo altri 20 giorni si è ripetuto l'evento. La mano era completamente bloccata nella sua funzionalità e il mattino dopo abbiamo prenotato una visita privata da un neurologo allo studio Pianella di Merate, il quale dopo una visita accurata ci ha risposto: "Non trovo niente di cui preoccuparsi, ma consiglieri ulteriori esami approfonditi".

Ci ha suggerito di portare Gianenrico agli ospedali Riuniti di Bergamo e dopo 15 giorni di degenza il neurologo ci ha convocati per comunicare il referto: Avevano diagnosticato a Gianenrico la SCLEROSI MULTIPLA.

Mia moglie con insistenza faceva molte domande e poiché allora la medicina conosceva poco questa malattia, lo specialista ci ha detto: "Il futuro di vostro figlio è la carrozzina."

Ho guardato subito mia moglie poiché temevo che svenisse. Da parte mia mentre camminavo per raggiungere l'automobile per tornare a casa, mi si è accesa una lampadina ed ho detto: "O Signore, se mi hai dato questa prova, dammi anche la forza di portarla fino alla fine". Il Signore ha ascoltato la mia preghiera! Sono già passati 33 anni e tra mille difficoltà sono riuscito a seguire con amore e professionalità la malattia di mio figlio, all'inizio, con l'aiuto anche di mia moglie, poi lei si è ammalata e tuttora è ricoverata presso una Struttura di sollievo.

Tutto ciò è potuto avvenire perché alcuni anni prima avevo iniziato un cammino di fede nella comunità di ascolto sulla Parola di Dio che si articolava in questo modo: un incontro la settimana di un gruppo di 25

persone che in sette anni hanno pregato sulla Bibbia dalla Genesi alla Apocalisse. Questa iniziativa è partita per opera del Parroco don Antonio Clauser con la collaborazione dei coniugi Elena e Claudio Bascapè e del diacono Oreste. È alla fine dei sette anni di cammino nella comunità di ascolto che è stata diagnosticata la malattia di sclerosi multipla per mio figlio Gianenrico.

I primi cinque anni di malattia sono stati tremendi per me e per mia moglie, ma soprattutto per Gianenrico che non accettava questa difficile prova. Le cose hanno incominciato a migliorare quando mio figlio ha conosciuto una ragazza di nome Patrizia (anche lei gravemente malata) e insieme a don Roberto, hanno fatto un cammino di fede che gli ha permesso di accettare – dopo cinque anni dalla diagnosi – la sua malattia molto invalidante.

A questo punto Gianenrico ha ripreso gli studi alla Università Cattolica serale, e con grande fatica è riuscito a redigere la tesi di laurea. Al momento della discussione della tesi il relatore, notando la difficoltà nell'esposizione, gli ha chiesto: “Hai bevuto o hai assunto stupefacenti?” Gianenrico con molta fermezza ha risposto: “No, professore, io ho la sclerosi multipla”. Il professore è rimasto malissimo e gli ha chiesto: “Perché non mi hai detto nulla?”. Alla fine della discussione della tesi i professori gli hanno dato il voto: 110, poi si sono guardati negli occhi ed hanno aggiunto CON LODE.

Laurea di **DOTTORE IN ECONOMIA E COMMERCIO**.

Questa è la dimostrazione della grande voglia di vivere di Gianenrico, che mi ha detto:” Io non sono la sclerosi multipla, io sono Passoni Gianenrico". E' stata una giornata stupenda, un ricordo da incorniciare!

Ritornati a casa, il primo pensiero è stato cercare un posto di lavoro. Dapprima è stato assunto alla IBM poi alla REMCO, quindi alla Ingram Maicron ed infine HORSE TEC EUROPE di Arcore, dove lavora tuttora già da 23 anni, occupandosi della sicurezza interna coadiuvando il legale della ditta.

Per recarsi al lavoro Gianenrico ha dovuto conseguire la patente speciale per disabili e acquistare un'auto con modifiche specifiche (Opel 2000 con cambio automatico).

Nell'anno 2000, a seguito di un incidente senza conseguenze per il guidatore, abbiamo constatato che Gianenrico non poteva più guidare in modo autonomo. Pertanto abbiamo acquistato un'auto predisposta con pedana per la salita della carrozzina elettrica. Il nostro SCUDO ha permesso a Gianenrico per ben 23 anni di fare tantissime cose: andava in ufficio, in vacanza, usciva con gli amici, era impegnato in Comune come Assessore al Bilancio. Nel frattempo non trascurava le visite mediche ed esami diagnostici, per fare idrokinesiterapia e ippoterapia.

Insomma Gianenrico non lasciava nulla di intentato per migliorare il suo stato di salute. Ed io, e tante altre persone che in questi anni mi hanno dato una mano, eravamo ben contenti di accompagnarlo.

E' iscritto all'albo dei giornalisti. Ha scritto articoli sul "Cittadino di Monza" e sulla "Gazzetta di Merate". Il sindaco di Mezzago gli aveva dato il compito di redigere il giornalino del Comune e dopo 10 anni di servizio gli ha conferito la cittadinanza onoraria.

Ha partecipato a due spettacoli teatrali in carrozzina al centro ricreativo disabili a Carugate.

Poi è arrivata Ornella, una persona speciale che sta accanto a Gianenrico da molti anni e che lo accompagna anche in tutte le sue vacanze e che si dedica a lui con attenzione e amore.

Nel 2019 a seguito della disfagia (difficoltà di deglutizione) i medici hanno ritenuto opportuno applicare a Gianenrico la PEG (alimentazione tramite una sonda).

Gianenrico, anche questa volta, ha accettato questa ulteriore menomazione con grande serenità.

Quando le persone mi fermano per chiedermi come facciamo a vivere questa situazione difficile, io, che ora ho 84 anni e le forze ormai sono quelle che sono, fortunatamente ho una salute discreta; mio figlio è in un letto, non si muove, ma con un muscolo ben funzionante: IL CUORE! Soprattutto è ben presente, il suo cervello funziona benissimo. Invece mia moglie si trova in una casa di riposo. Ricorda solo qualcosa a fatica e spesso non mi riconosce; ma io so bene chi è lei: la mia compagna di una vita, la madre dei miei figli! La vado a trovare 2/3 volte alla settimana. La nostra vita non è facile.

La nostra casa è un porto di mare, gente che va, gente che viene... Tante persone mi danno una mano per quanto possono: mia figlia, rimasta vedova improvvisamente dieci anni fa con due figli piccoli da crescere, fa quello che può; le mie assistenti familiari mi aiutano giorno e notte nella cura di Gianenrico con passione e professionalità, gli amici e qualche parente che si alternano nelle ore di riposo delle badanti e mi danno una mano nei vari spostamenti negli ospedali e ambulatori. Insomma, tanta gente ci vuole bene!

Mio figlio ha bisogno di me e io ho bisogno di lui. Perché quando hai un figlio che ha voglia di vivere, ti dà la forza di stargli più vicino.

Si dice che ci viene data la croce che possiamo sopportare. Come Gesù, anch'io, all'inizio della mia Via Crucis ho chiesto la FORZA di affrontare questa vita. Le cadute sono tante ma con la forza che ti viene dall'alto riesci a rialzarti. E questa forza mi è data principalmente da Gianenrico, che guarda caso, firma i suoi articoli non come Gianenrico Passoni ma come FELICE SPERANZA!

Antonio Passoni

EROI DI TUTTI I GIORNI

Agosto - per chi è in ferie - è un mese speciale!

Il tempo, senza l'assillo dell'orologio, è dilatato, più lungo, meno veloce e ci permette di coltivare relazioni interpersonali nuove.

Quest'anno abbiamo avuto la fortuna di incontrare tante persone:

- ragazzi, che vedendoci stanchi e sfiancati e credendoci senz'acqua, ci hanno offerto la loro;
- persone, che con zaini pesantissimi su e giù dai sentieri, andavano da una provincia all'altra e ci invitavano a camminare con loro;
- nonni, a cui brillavano gli occhi per l'ultima "fantasmagorica" impresa dei nipotini.

Ma ciò che ci ha davvero emozionato e commosso è stata la storia di una famiglia.

Due giovani sposi, lui musicista e lei operatrice sociale, un bimbo in arrivo: GIOIA IMMENSA. Il piccolo nasce e cresce, ma col passare degli anni qualcosa non va. Medici, psicologi, psichiatri si consultano fino alla diagnosi:

"patologia legata allo spettro dell'autismo Sindrome di Asperger".

Un macigno! Mille domande, dubbi.

Chiunque si sarebbe abbattuto (e così è stato anche per loro), ma per poco: rimboccarsi le maniche e via.

I nonni materni hanno una piccola attività a conduzione familiare che decidono di vendere, ma la mamma non è d'accordo: *"Continuiamo noi"*.

Il papà lascia la musica e la mamma il suo lavoro sicuro, rilevano l'attività e si reinventano una vita: lei cuoca e lui tuttofare ed il figlio con loro. Un ragazzo speciale che diffida degli altri, ma che grazie a questo nuovo lavoro riesce piano piano ad abbattere il muro che lo separa dal mondo.

Manca però il personale per gestire al meglio l'attività ricettiva: sarebbe facile e scontato assumere ragazzi o persone già formate e neurotipiche, ma la scelta dei genitori va in un'altra direzione.

“Perché non dare ad altri ragazzi speciali la possibilità di un lavoro e di una vita decorosa e indipendente?” E decidono di assumere altre persone speciali (tra cui ragazzi e ragazze con un passato di violenza o con disabilità psichiche).

E così nasce un'oasi di serenità, dove non solo tutto è perfetto, pulito e in ordine, ma anche pieno di tanti (ma proprio tanti) sorrisi veri e sinceri che riempiono il cuore, che fanno rimanere senza parole.

Ed ecco che, ancora una volta, il papà ci regala una frase speciale:

“Se raggiungi la vetta in funivia è più facile, ma se ci sali a piedi la vista è più bella”.

Cosa dire, se non grazie.

M. D.



SAN FRANCESCO

Molto amato e molto travisato

La chiave di lettura per comprendere bene la personalità di S. Francesco d'Assisi è il suo **rapporto con il Signore Gesù**, e particolarmente con il Signore Gesù **crocifisso**.

La sua straordinaria avventura comincia con il Crocifisso in San Damiano, che prodigiosamente per tre volte lo chiama per nome e gli affida una grande missione: *«Francesco, va' e ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina»*.

E la sua vita si conclude presso Santa Maria della Porziuncola, la sera del 3 ottobre 1226, quando, appena spirato, i suoi discepoli raccolgono il suo corpo benedetto, rivivendo la scena della deposizione di Cristo dalla croce. Così scrive S. Tommaso da Celano, suo discepolo e frate come lui: *«Sembrava appena deposto dalla croce, con le mani e i piedi trafitti dai chiodi e il lato destro ferito dalla lancia»*.

L'esperienza singolare e tremenda delle stigmate l'aveva configurato anche esteriormente al Redentore dell'universo.

E per tutta la vita, tra questi due momenti, segnati da Gesù crocifisso, *«il suo cuore si struggeva, come ferito, al ricordo della passione del Signore»*, come ricorda ancora Tommaso da Celano.

La croce, di per sé, suscita disgusto e ripulsione.

Come mai allora oggi tutti guardano a S. Francesco con cordialità e simpatia? Non sarà perché S. Francesco è travisato?

Sarà utile chiarire qualche malinteso, perché la figura del Santo d'Assisi arrivi a noi non come caricatura da tirare da tutte le parti a proprio uso e consumo, ma **nella sua verità**.

IL MALINTESO ECOLOGICO

Il primo malinteso riguarda l'amore per la natura.

Il *Cantico delle creature* è forse l'inno più bello e originale di esaltazione della natura, **riferita a tutto ciò che Dio ha creato**.

Però non bisogna mai dimenticare che il *Cantico delle creature* è composto da un uomo che si era "convertito", cioè si era distaccato dalle cose e dal loro fascino ambiguo.

S. Francesco aveva riscoperto, con eccezionale lucidità, che **ogni cosa che esiste è bella e buona** (*“e Dio vide che era cosa buona”*) perché

proviene da Dio Padre, unica fonte della vita, e aveva capito che **Cristo, crocifisso e risorto è il Signore e il Redentore, non solo dell'uomo, ma di tutte le creature.** Così scrive S. Paolo: *“Tutta la creazione geme e soffre le doglie del parto, perché, mediante la redenzione, sia liberata dalla corruzione”*. (Rom.8,21-22)

Proprio il sentimento fortissimo dell'universale paternità di Dio verso tutti gli esseri consente a S. Francesco di "umanizzare" ogni realtà e di ravvisare in ogni oggetto contemplato, anche in quelli inanimati, un "fratello" e una "sorella".

E proprio la sua inclinazione a vedere in ogni creatura il volto del Padre, e in Cristo il modello e il fine di ogni creazione, lo porta a leggere il mondo come una serie di segni che gli parlano del suo unico amore: il Salvatore crocifisso, che si è fatto uomo per salvare non solo tutta l'umanità, ma anche tutta la creazione.

Come si vede, siamo abissalmente lontani dalla stragrande maggioranza degli ecologisti e degli animalisti, per non parlare dei "verdi".

San Francesco è del tutto estraneo a quel naturalismo neutro, laicizzato, che esalta le creature senza riferirle a un Creatore-Padre, che le ha chiamate all'esistenza e le sostiene continuamente col suo amore; e a Cristo crocifisso e risorto, che le ha redente e salvate.

Egli rabbrivirebbe davanti a questa prospettiva opaca e ottusa, che non sa leggere in trasparenza la presenza della sapienza affettuosa di Dio Padre e di Gesù crocifisso per salvare l'umanità e tutta la natura, degradata dal peccato originale.

Il culto ateo della natura è una ricaduta nell'idolatria e finisce troppo spesso coll'essere disumano e disumanizzante.

Per esempio, in questa Italia - che pure onora il Poverello come suo protettore - troviamo molti che si commuovono al pensiero di un'orsa o un lupo uccisi (ed è un pensiero gentile, ma non sempre motivato), ma al tempo stesso accolgono come una conquista civile e un diritto garantito dalla legge l'uccisione della vita umana ai suoi inizi proprio da chi dovrebbe difenderla (la mamma); da chi, per sua missione, ha il dovere di guarire e conservare la vita (i medici); da chi ha il compito di volere il vero bene della società, soprattutto dei più deboli (lo Stato).

È un'infamia inqualificabile, oltre che una contraddizione.

Così scrive di lui S. Bonaventura, suo successore : *«Come la pietà del cuore lo aveva reso fratello di tutte le creature, così la carità di Cristo lo rendeva ancor più intensamente fratello degli uomini deboli, che*

portano in sé l'immagine viva del Creatore e sono stati redenti dal sangue del Redentore crocifisso».

IL MALINTESO PACIFISTA

Un altro malinteso può sorgere a proposito della pace.

L'augurio di pace è il saluto con cui Francesco si presentava:

“Pace e bene”.

Di che pace si tratta? È la pace del Cenacolo portata da Cristo crocifisso e risorto, che ci ha riconciliati tutti col Padre, così da renderci tutti fratelli e annullare ogni separazione e litigio.

Da qui nasce la lotta al peccato, causa di ogni divisione e unico grande nemico della pace e della salvezza. Così dice nel *Cantico delle creature*: ***«Guai a quelli che moriranno ne le peccata mortali!».***

Difficilmente egli si sarebbe lasciato arruolare nell'esercito di coloro che predicano la pace e fanno manifestazioni e cortei per la pace, covando in cuore risentimenti, rancori, ideologie di parte, quasi sempre contro qualcuno, soprattutto contro chi produce armi, chi tiene il potere, chi non la pensa come loro.

Per S. Francesco la pace consiste nella propria conversione interiore e mai contro qualcuno.

Di più. San Francesco non era un antimilitarista nel significato moderno del termine.

A differenza di molti cristiani dei nostri giorni, non aveva niente contro le Crociate, anzi le giustifica. Ecco la testimonianza di frate Illuminato, che l'aveva accompagnato nel viaggio, in cui S. Francesco non esita a giustificare le Crociate anche davanti al Sultano d'Egitto:

«I cristiani agiscono secondo giustizia quando vi combattono. Voi invadete le loro terre e bestemmiate il nome di Cristo e vi adoperate ad allontanare dalla sua religione quanti più uomini potete. Se invece voi voleste conoscere, confessare e adorare il Creatore e Redentore del mondo, vi amerebbero come fratelli».

IL MALINTESO DEL DIALOGO INTERRELIGIOSO

Qualcuno tenta di presentare san Francesco come un antesignano del dialogo interreligioso.

Lo spunto probabilmente è offerto dalla rilevanza che si dà alla sua missione presso il Sultano d'Egitto, Malik al-Kāmil, che incontra a Damietta nel 1219. Durante la V° crociata, il Sultano ha accolto

S.Francesco benevolmente e si è intrattenuto in colloqui amichevoli, trattandolo con favore. **Ma qui c'è forse il malinteso più grave.**

Il dialogo interreligioso, come noi oggi l'intendiamo, sarebbe stato in quel tempo un concetto assolutamente anacronistico. Il confronto tra le religioni, con finalità puramente culturali o "di buon vicinato", a S.Francesco sarebbe apparso una perdita di tempo e una iniziativa oziosa e ingiustificata, dal momento che è estremamente convinto della certezza che esiste un unico Salvatore di tutto il genere umano: il Signore Gesù crocifisso e risorto. E c'è un unico vero Dio che si è rivelato come sussistente in tre persone.

S.Francesco va dal Sultano non per chiacchierare amabilmente con lui; le sue intenzioni erano molto più serie. Egli - scrive san Bonaventura - *«predicò al Sultano il Dio uno e trino e il Salvatore di tutti, Gesù Cristo»*. E per questa azione coraggiosa aveva esplicitamente messo in conto il martirio.

Quando vede che non ottiene niente e il Sultano non si converte al cristianesimo, abbandona immediatamente l'impresa. Così prosegue S.Bonaventura: *«Vedendo che non faceva progressi nella conversione di quella gente e che non poteva realizzare il suo sogno, avendo avuto una rivelazione divina, ritornò nei paesi cristiani»*.

Per concludere. Sotto l'umile veste del fraticello, non c'era una banderuola soggetta a tutti i venti. Si nascondeva una forte personalità, con ferme convinzioni e un coraggio incredibile. Sapeva il fatto suo.

Per conoscere veramente la verità di una persona o di un fatto, guai a seguire chi grida di più o sembra più convincente, ma cercare e documentarsi; cosa oggi, purtroppo in disuso, per una certa pigrizia mentale piuttosto diffusa.

La verità non necessariamente è dalla parte di chi è più forte, o dalla parte dei più, ma di chi ha il coraggio di andare a fondo nelle cose e di testimoniarla nella vita, anche a costo di passare come retrogrado e conservatore.

La verità è più grande di noi, di ogni condizionamento o moda, di cosa pensa la maggior parte delle persone.

Don Luigi

ANCHE PER GLI ANIMALI C'È IL PARADISO

San Rocco percorreva le strade del mondo e guariva la gente e le bestie dalla rabbia. Si portava sempre dietro un cane che gli voleva molto bene perché una volta quell'animale gli aveva salvato la vita.

Il cane era santo anche lui, a modo suo.

Un giorno san Rocco morì, perché muoiono tutti, anche i santi. E quando fu morto, il cane si mise a ululare e poi morì anche lui.

Il cane aveva una piccola anima leggera, tanto che arrivò alla porta del Paradiso nello stesso momento di san Rocco. San Pietro, gran portinaio del Paradiso, si affrettò ad aprire il portale a S. Rocco, ma spalancò subito gli occhi e, vedendo il cane, esclamò: «Alto là! Non c'è posto per i cani in Paradiso!».

«Bisognerà pur trovargli un posto, a questo cane», rispose il Santo. «Non due siamo inseparabili».

Il Padre Eterno, osservando la scena, sorrise e disse a Pietro: «Lascia pure entrare l'uomo e il suo cane. Faccio un'eccezione».

Fu una festa deliziosa. Il cane fu festeggiato e accarezzato da tutti.

Ma san Pietro aggiunse: «Signore, se vuoi che tenga io le chiavi del Paradiso, devi far entrare il mio gallo, che mi ha fatto capire il mio rinnegamento a Gesù. Inoltre sta su molti campanili e chiama i peccatori a far penitenza. È anche quello un modo d'esser santi!». «Facciamo entrare il gallo», disse allora il buon Dio, senza smettere di sorridere. «Sarà un'altra eccezione!».

A questo punto ci fu un po' di subbuglio. Tutti i santi che avevano voluto bene a qualche animale si misero a protestare e a perorare la loro causa.

«E la mia colomba?», diceva Noè. «La mia colomba che m'ha portato il ramoscello d'ulivo?».

«E il corvo che mi ha nutrito nel deserto?», replicò Elia.

«E il cane che mi ha accompagnato?», gemeva Tobia.

«E l'asina che ha profetizzato per me?», diceva Balaam.

«E la balena che mi ha ospitato tre giorni nella sua pancia?», diceva Giona.

«E il porcello che mi faceva compagnia?», diceva sant'Antonio.

«E il fratello lupo e i fratelli uccelli?», diceva san Francesco.

«E la mula che s'è inginocchiata davanti all'Ostia?», diceva sant'Antonio da Padova.

Si vide allora una strana processione. Bestie a quattro e a due zampe, bestie col pelo e bestie da penna, uccelli e pesci, avanzavano lentamente verso il trono di Dio. E c'era una grande bontà in tutti quegli animali, che rendeva più luminoso lo splendore del Paradiso.

Gesù, vedendo quella moltitudine di animali entrare in Paradiso, disse:

«Non ci sono tutti, però. Mancano l'asino e il bue che m'hanno scaldato con il loro fiato quand'ero piccolo».

E l'asino e il bue vennero quasi subito. Perché erano già dietro la porta ad aspettare il loro turno. E Gesù li carezzò sorridendo.

Favola presa da Bruno Ferrero.

Chi, più di Dio, ama gli animali? Li ha creati Lui e li custodisce. Lo dirà anche Gesù: «Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre..... Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro».

Certo, gli animali sono meravigliosi e devono essere rispettati; ma in quanto creature di Dio, riferite a Dio. Staccati da Dio, diventano un idolo, come la mucca in India, o come la civetta, l'aquila, il pavone, la rondine, la colomba e il cigno, per i Greci, o come gli uccelli ibis, cani, gatti e coccodrilli in Egitto, o come, per alcuni, il cane oggi!

Dall'anagrafe

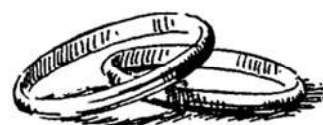
BATTESIMI

Riva Adam di Gabriele e di Romanò Anna
Lecci Federico di Daniele e di Tarantino Elena
Pirovano Pietro di Giovanni e di Colombo Michela
Vivarelli Mattia Dino di Daniele e di Colombo Alice
Villa Tommaso Noah di Andrea Piero e di Villa
Debora



MATRIMONI

Sgrò Marco e Di Rosa Giulia
Damiano Simone e Fumagalli Cristiana



DEFUNTI

Conti Orsola di anni 98
Crippa Pierino di anni 89
Giudici Enrico Stefano di anni 78
Gerosa Antonio di anni 84
Rigamonti Ernesto di anni 56
Riccardi Carla Emma di anni 87
Conti Giuseppina di anni 92
Perego Giuditta di anni 92
Bonacina Maria di anni 88
Monti Luisa di anni 88
Mottadelli Luigi di anni 83
Saini Cesarino di anni 84
Arrigoni Agnese di anni 81
Fumagalli Assunta di anni 94

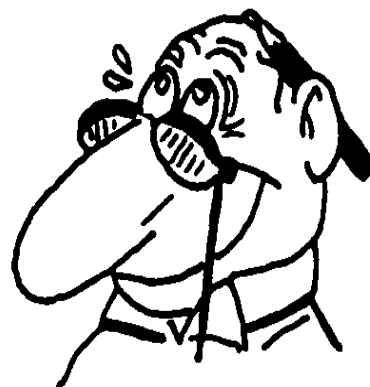


IL SACRISTA UMORISTA

Una donnetta, conducendo l'asino a pascolare, era solita recitare il Rosario a voce alta.

Sentendo l'animale ragliare, un passante disse alla donna con tono sprezzante:

- Ecco come l'asino risponde alle tue Ave Marie!
- No, signorino, il mio animale non prega né bene né male, ma raglia di gioia ogni volta che incontra un suo simile.



- Pierino, dovresti sapere che l'ozio è il padre dei vizi!
- Certo che lo so, mamma.
- E allora perché te ne stai ozioso dal mattino alla sera?
- Perché mi hanno detto che ai "padri" bisogna portare rispetto!

- Sig. Direttore, la vogliono al telefono.
- Sei sicuro che chiamino proprio me?
- L'ho intuito, quando ho sentito dire: - Ciao, sei tu, vecchio rimbambito -

- Dimmi, Pierino, secondo te chi è Dio
- È mio padre, signora maestra.
- Bravo. Adesso sentiamo Renzo: secondo te chi è Dio?
- È il padre di Rino!

Due amici fanno una torta e si accordano che la mangerà chi durante la notte farà il sogno più bello. Alla mattina il primo racconta:

- Ho sognato che andavo in America con mia moglie.
- Io ho sognato che, siccome tu eri via, io mangiavo la torta.

Un malato, dopo una difficile operazione, viene riportato in camera. Ma subentra una pericolosa complicazione e il malato è tutto agitato.

Il chirurgo cerca di consolarlo:

- Coraggio, ci incontreremo di nuovo in paradiso.
- Non credo, dottore. Il paradiso è riservato a coloro che operano bene!

S. Francesco di Sales era un tipo focoso, ma lottando tutta la vita contro la lingua e contro l'irascibilità, riuscì a diventare il "Santo della dolcezza".

La sua bontà divenne proverbiale, tanto che dicevano: "Come deve essere buono Dio, se Francesco è così buono!"

Quando era necessario, sapeva intervenire con fermezza contro il male e tuonava anche dal pulpito. Un signorotto, sentendosi toccato sul vivo, si portò sotto le finestre del palazzo vescovile e incominciò a insultare il vescovo in modo violento. S. Francesco ascoltava, zitto!

- Esagera, eccellenza - gli dissero i benpensanti - essere buoni sì, ma questo è troppo!

Il vescovo con un sorriso spiegò:

- Ringrazio Dio di essere riuscito a tacere. Io e la mia lingua abbiamo fatto un patto: quando il mio cuore è agitato, essa deve tacere; può parlare solo quando sono perfettamente tranquillo. E vi assicuro che in quel momento tranquillo proprio non ero.

Un'albicocca e una pera decidono di sposarsi.

- Tu, albicocca, vuoi sposare questa pera?

- Sì!

- E tu, pera, vuoi sposare quest'albicocca?

- Sì!

- Allora vi dichiaro MACEDONIA!!

La catechista sta finendo di raccontare la parabola del "Figliol prodigo". Fra tanta gioia, però, c'era uno che aveva il muso lungo. Mentre gli altri erano contenti, lui era triste e amareggiato. Sapete dirmi chi era quel disgraziato?

- Il vitello grasso - conclude il solito Pierino.

Gino, perché hai cambiato nome al tuo villino?

- "La conchiglia" mi pareva proprio un bel nome.

- Sì, ma ero stufo di sentirmi chiedere: È in casa il sig. Mollusco?

Un medico dice al paziente:

- Non le nascondo che lei è molto grave. C'è qualcuno che desidera

- Sì, un altro medico!

- Dimmi il nome di tre animali pelosi. - Il gatto, il cane e il treno.

- Il treno?

- Sì! Mio papà dice sempre che lo prende per un pelo.

L'automobilista Pierino, grida al pedone che ha appena investito:

- La colpa è sua! Sono vent'anni che io guido.
- E lei noti bene che io sono 70 anni che vado a piedi!

- Sono proprio scalognato! - confida Pierino all'amico Renato.

- Perché, cosa ti è capitato?
- Pensa: ieri sera ho invitato la mia ragazza in giardino per ammirare il cielo... Sul più bello è arrivato suo padre e mi ha fatto vedere anche... le stelle!

Un giovanotto dice ai compagni d'equipaggio:

- Io ho molto coraggio!
- Davvero? - gli chiedono sorpresi - e non lo perdi mai?
- Beh, sì, quando ho paura!

Una gallina chiede al gallo che sta leggendo "Il giornale del pollaio":

- Qualcosa di nuovo, capo?
- Sì, una frittata: sei morti!

- Noi, quando usciamo, affidiamo i nostri bambini alla nonna.

- Noi, invece, li affidiamo al nostro cucciolo.

- Ma, è sicuro?

- Certo: è un baby-setter!

Il cappellano della prigione, parlando con uno dei carcerati, gli chiede:

- E così dici di essere qui dentro per le tue convinzioni?
- Proprio così! Ero convinto, infatti, che in quella gioielleria non vi fossero guardiani notturni.

In tribunale, il giudice Pasquale, chiede all'imputata:

Quanti anni avete?

- Ho contato 28 primavere.

- Beh, ora cercate di ricordarvi in quale anno vi siete stancata di contare!!

Nei pressi di un marciapiede un vigile ferma un uomo che cammina con un coccodrillo al guinzaglio:

- Ma come? Non le ho già detto che il coccodrillo deve portarlo allo zoo?

- Ma certo: allo zoo l'ho portato ieri. Oggi lo porto al cinema!

Il capitano passa in rassegna i militari di una caserma e chiede:

- Tu, hai altri fratelli sotto le armi? - Signorsì, uno!
- Quale di voi è il "maggiore"?
- Nessuno.
- Come nessuno...
- Io sono caporale e lui e sergente!

Un'anziana signora, molto sorda, ricoverata da pochi giorni in un ospizio, è chiamata per rispondere al telefono:

- Pronto, pronto, con chi parlo?
- Sono io, Maria.
- Non sento, chi sei?
- Sono Ma-ri-a! M come Maria, A come Agnese, R come Rosa, I come Ines, A come Alessandra...
- Ho capito, cara. Ma chi di voi, figliole, sta parlando in questo momento?

- Mio papà, con il suo lavoro, ha salvato molte vite.
- È un medico famoso?
- No, dipinge le strisce sui passaggi pedonali!

Il più bel quadro del pittore inglese Hunt è la "luce del mondo".

Rappresenta Gesù in un giardino, di notte. Nella mano sinistra Egli tiene una lanterna e con la destra sta bussando a un pesante uscio.

Quando il quadro fu esposto per la prima volta, un visitatore osservò all'artista:

- Manca un particolare: l'uscio non ha la maniglia.
- Quella - rispose l'artista - è la porta del cuore umano: si apre solo dall'interno!"

Un turista entra in un bar e chiede al barista:

- Scusi, quanto costa una brioche?
- 3 euro.
- E le briciole?
- Quelle non costano niente!
- Beh, allora mi sbricioli due brioches!

Un cow-boy entra in un saloon e ordina un caffè. Arriva il barista con la tazzina e il cow-boy estrae la pistola e spara sul caffè bollente.

Il barista, esterrefatto, chiede: - Ma cosa fa?

- L'ho freddato!

Dopo gli esami, Pierino dice:

- Papà, ho due notizie da dirti, una bella e una brutta!

- Dimmi prima quella bella.

- Papà, sono stato promosso!

- Oh, finalmente ce l'hai fatta! Ora dimmi pure la brutta.

- Papà, non è vero!

Il vescovo ogni anno visitava una scuola materna, gestita dalle suore. Le buone religiose, per l'occasione, insegnavano ai bimbi ogni volta una preghiera diversa (Padre nostro, Ave Maria, Gloria...).

- Quest'anno, Madre, perché non insegniamo il Credo?

- E troppo lungo per bambini così piccoli.

- Madre, mi è venuta un'idea: prendo i dieci bambini più svegli e insegno loro una frase ciascuno del Credo.

- Va bene!

Arriva il Vescovo e, dopo i saluti, chiede:

- Che preghiera avete imparato quest'anno

- Il credoooo! ! - rispondono i bimbi

- Io comincio per primo - dice il primo della fila.

Il vescovo lo prende in braccio e il frugoletto:

- "Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra."

- Bravo! Ora continua: "Io credo in Gesù Cristo".

- No! Non sono io che crede in Gesù Cristo, ma quello che viene dopo di me!

Un marito si lamenta con la moglie:

- Mi avevi promesso che non avresti comprato altri vestiti.

- Non è colpa mia, è stato il mio diavoletto a tentarmi.

- Perché non gli hai detto di andarsene?

- Gliel'ho detto e gli ho voltato anche la schiena, ma lui mi ha sussurrato all'orecchio: "Di spalle ti sta ancor meglio"!

Un commesso viaggiatore chiede a mons. Affre (che fu poi arcivescovo di Parigi):

- Che differenza passa fra un asino e un vescovo?
- Non saprei...
- Eppure è facile: l'asino porta la croce sulla schiena e il vescovo sul petto.
- E tu sai che differenza passa fra un asino e un commesso viaggiatore?
- Non so.
- Ed io neppure: per quanto mi sia sforzato di trovarla, non vi sono riuscito.

Pierino incontra l'amico Renato, tutto incerottato.

- Cosa ti è successo?
- E colpa del mio hobby: tutte le notti ho l'abitudine di far dei numeri a caso al telefono e dico: indovina chi è?
- E allora?
- Questa settimana hanno indovinato in tre!

Due amici si rivedono dopo alcuni anni; uno è gobbo e l'altro balbuziente. Decidono di farsi una foto ricordo.

Si mette in posa il balbuziente e non smette di parlare, al che il gobbo gli dice:

- Sta zitto, altrimenti la foto viene mossa!"
- Poi tocca al gobbo e il balbuziente, per rifarsi, gli dice:
- Sta dritto, altrimenti non potrò chiudere l'album!

Un pagliaccio del circo a un collega:

- Sto insegnando a mio figlio il nostro mestiere.
- E come se la cava?
- Beh! con tuffi gli schiaffi che gli do, non son ancora riuscito a farlo ridere come voglio io!

Il signor Dario entra in un negozio e dice al proprietario:

- Sono venuto a pagare l'ultima rata della carrozzina del bimbo.
- Ah, e come sta il piccino?
- Oh, benissimo! Domani si sposa!

SS. MESSE		
MESE DI OTTOBRE		
Domenica 1 ottobre	GIORNATA MONDIALE DELL'AIDO Don Mario celebra 40 di parrocchia a Cibrone	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Mainetti Primo e Corbetta Antonia deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera dei ragazzi
Lunedì 2 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Giudici Maria, Piero e Vittorina deff. Negri Ferdinando e familiari
Martedì 3 ottobre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Filigura e Pelucchi
Mercoledì 4 ottobre	S. Francesco d'Assisi	
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	def. Frigerio Angelo
Giovedì 5 ottobre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Bianchi Antonio e Lina
	<i>ore 20-21 in Parrocchia</i>	Adorazione personale
Venerdì 6 ottobre	1° Venerdì del mese	
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	
Sabato 7 ottobre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Maggioni Roberto, Luigi e Ida deff. Frigerio Luigi, Elvira e familiari deff. Erma Genesio, fam. Erma e Redaelli
Domenica 8 ottobre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina def. Cavenaghi Rino
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera dei ragazzi
Lunedì 9 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Adolfa, Massimo e familiari
Martedì 10 ottobre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. di fam. Gatto
Mercoledì 11 ottobre	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari deff. Corti Ezio e familiari
Giovedì 12 ottobre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
	<i>ore 20-21 in Parrocchia</i>	Adorazione personale
Venerdì 13 ottobre	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
Sabato 14 ottobre	<i>ore 9.30 in Parrocchia</i>	Confessioni ragazzi della Cresima
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice deff. Biffi Renzo, Franca e Carla deff. di fam. Viganò, Crippa, suor Giacinta
Domenica 15 ottobre	Dedicazione del Duomo di Milano	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Saini Cesarino
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	S. CRESIMA
	<i>ore 16 in Parrocchia</i>	Battesimi

Lunedì 16 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Martedì 17 ottobre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	def. Filigura Angelo
Mercoledì 18 ottobre	<i>ore 9 a Nibionno</i>	def. Cavenaghi Angelo
Giovedì 19 ottobre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Bonacina Clementina, Beniamino e Onorato
	ore 20-21 in Parrocchia	Adorazione personale
Venerdì 20 ottobre	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Cattaneo Edoardo, Antonio, Agnese
Sabato 21 ottobre	In giornata passiamo per la vendita delle mele	
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio, Alda e familiari deff. Colombini Caterina e Renato e Fumagalli Natale e Anna deff. Coscritti 1961: Carlo, Annamaria e Roberto
	ore 21 in salone	Teatro dialettale (compagnia di Galbiate)
Domenica 22 ottobre	Giornata missionaria mondiale	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Filigura Eugenio e Sesana Agnese deff. Perego Giuditta e Frigerio Emilio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	ore 16.00 in Parrocchia	Momento di preghiera dei ragazzi
Lunedì 23 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Viganò Arnaldo e Corti Giuseppina
Martedì 24 ottobre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Rigamonti Amedeo e Maria deff. Maggioni Lino e familiari
Mercoledì 25 ottobre	<i>ore 9 a Nibionno</i>	
Giovedì 26 ottobre	ore 20.30 in Parrocchia	TRIDUO, in preparazione alla festa
Venerdì 27 ottobre	<i>ore 9 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
	ore 20.30 in Parrocchia	TRIDUO in preparazione alla festa
Sabato 28 ottobre	FESTA LITURGICA DEI SS. SIMONE E GIUDA	
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	20° anniversario di don Angelo Beccalli deff. Filigura Giuseppe e Antonietta deff. Frigerio Luigi e Carolina deff. Perego Giuditta e Frigerio Emilio
	Sarà aperta la pesca di beneficenza	
Domenica 29 ottobre	FESTA PATRONALE e 40° di don Luciano Spinelli	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Redaelli Silvia e Frigerio Hevelyn deff. Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	S. Messa solenne dei Patroni con anniversari di Sacerdozio e Matrimoni
	<i>Dopo Messa</i>	Benedizione delle macchine
	<i>ore 12.30 in Bar</i>	Pranzo per i festeggiati e non. Il costo del pranzo è di € 15 (€ 10 per i bambini delle elementari).
	<i>ore 15.30 Salone Teatro</i>	Concerto del corpo musicale

Lunedì 30 ottobre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Martedì 31 ottobre		Vigilia dei Santi
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca deff. del Centro Anziani e loro familiari
MESE DI NOVEMBRE		
Mercoledì 1 novembre		Solennità di tutti i Santi
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira e figli
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 14.30 in Parrocchia</i>	Celebrazione dei defunti
	<i>ore 16.00 in Salone</i>	Tombolone
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	deff. Perego Angelo e familiari deff. Bonocore Antonio e Peppino
Giovedì 2 novembre		Giorno dei defunti
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	Per tutti i defunti
	<i>ore 15.00 in Cimitero</i>	Per tutti i defunti
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	Per tutti i defunti
Venerdì 3 novembre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Azzalini Ludovico e fam. Giudici
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	deff. Pozzi Angelo, Luigi e Claudina Cavenaghi Rino e M.Rita Beatrice
Sabato 4 novembre		S. Carlo e Commemorazione dei caduti delle guerre
	<i>ore 9.30 in Cimitero</i>	Ricordo dei caduti
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	S. Messa per i caduti
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	def. Fumagalli Mario def. Magni Carlo deff. Besana Candida e familiari
Domenica 5 novembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina deff. Cavenaghi Carlo e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
Lunedì 6 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Pozzi Anselmo, Maria e Giovanni
Martedì 7 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Oreste e fam. Frigerio def. Corti Ida deff. di fam. Filigura e Negri
Mercoledì 8 novemb.	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	def. Donghi Eugenio def. Saini Cesarino
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	def. Rigamonti Ernesto (<i>coscritti</i>)
Giovedì 9 novembre	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	deff. Spini Stefano e Silla
Venerdì 10 novembre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Colombo Amelia, Gianni e fam.
Sabato 11 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice def. Fumagalli Pino def. Pesenti Luigi

Domenica 12 novem	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Viganò Antonio deff. Corti Ezio e familiari
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera dei ragazzi
Lunedì 13 novembre	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. di fam. Giudici e Ratti deff. Frigerio Cipriano e Francesca
Martedì 14 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Mercoledì 15 novem.	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Don Ambrogio e familiari deff. Corti Maria e familiari
Giovedì 16 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Bonacina Onorato, fam. Bonacina e Giovenzana
Venerdì 17 novembre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Fumagalli Mercedes, Franco e fam.
Sabato 18 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Aldo e Chiara def. Frigerio Carlo deff. Sala Ambrogio e familiari
	<i>ore 21 in salone</i>	Teatro dialettale (compagnia di Galbiate)
Domenica 19 novemb.	INIZIA L'AVVENTO AMBROSIANO	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Angelo, Vittorio, Adele e Francesca
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera e riflessione
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera dei ragazzi
Lunedì 20 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Adolfa, Massimo e familiari
Martedì 21 novembre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Filigura Angelo e familiari deff. Sala Eugenio, Alda e familiari
Mercoledì 22 novemb.	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Ratti Serafino e Linda (<i>legato</i>)
Giovedì 23 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 24 novembre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	def. Saini Cesarino
Sabato 25 novembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	defunti e malati del Centro Anziani deff. Erma Genesio, fam. Erma, Redaelli def. Erma Guido
Domenica 26 novemb.	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Redaelli Silvia e Frigerio Hevelyn deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera e riflessione
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera dei ragazzi
Lunedì 27 novembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Fumagalli Enrico e Armanda
Martedì 28 novembre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 29 novembr	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Giovedì 30 novembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Donghi Remo e Maria

MESE DI DICEMBRE		
Venerdì 1 dicembre		1° Venerdì del mese
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	def. Frigerio Giuseppe e Luigi deff. di fam. Azzalini e Giudici
	<i>ore 20.15 in Parrocchia</i>	
Sabato 2 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Erma Genesio, fam. Erma ,Redaelli deff. Colombini Caterina e Renato, e Fumagalli Natale e Anna deff. Filigura Egidio e Lidia
Domenica 3 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Giudici Piero, Maria e Vittorina deff. Perego Giuditta ed Emilio
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera e riflessione
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera dei ragazzi
Lunedì 4 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Martedì 5 dicembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	deff. Filigura e Pelucchi deff. Giussani Silvio, Agnese e Silvana
Mercoledì 6 dicembre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	def. Saini Cesarino deff. Corti Ezio e familiari
Giovedì 7 dicembre		S. Ambrogio e Vigilia dell'Immacolata
	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Molteni Carlo, Teresa e figli (<i>legato</i>) deff. Colombo Rodolfo e M. Bambina
Venerdì 8 dicembre		SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Negri Carlo, Erminia, Adolfa, Massimo e famiglia
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per i soci dell'Azione Cattolica
	<i>ore 15 in Parrocchia e anche a Nibionno</i>	S. Rosario S. Rosario
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	def. Colombo Rodolfo deff. Fumagalli Silvio e Redaelli Virginia
Sabato 9 dicembre	<i>ore 18 in Parrocchia</i>	deff. Brenna Gaetano e Beatrice deff. Rigamonti Ernesto e Luigi deff. Cavenaghi Rino, M. Rita Beatrice
	<i>In salone teatro</i>	Commedia: "Mirandolina" di Goldoni
Domenica 10 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Valsecchi Francesco e Fiorina
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera e riflessione
	<i>ore 16.00 in Parrocchia</i>	Momento di preghiera dei ragazzi
Lunedì 11 dicembre	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	deff. Filigura Giuseppe e Antonietta
Martedì 12 dicembre	<i>ore 9.00 all'Asilo</i>	
Mercoledì 13 dicembre	<i>ore 6.30 in Parrocchia</i>	S. Rosario
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. don Ambrogio e familiari

Giovedì 14 dicembre	<i>ore 9.00 in Parrocchia</i>	
Venerdì 15 dicembre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Cattaneo Edoardo, Antonio, Agnese
Sabato 16 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Mainetti Cirillo e fam. Pelucchi deff. Filigura e Donghi deff. Corti Lina e familiari
Domenica 17 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Frigerio Luigi, Elvira e figli
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 15.30 in Parrocchia</i>	1° Confessione dei bambini di 4° elementare e dei loro genitori
Lunedì 18 dicembre	Don Romano confessa ammalati a Nibionno	
	<i>ore 20.15 a Nibionno</i>	
Martedì 19 dicembre	Don Romano confessa ammalati a Nibionno	
	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Stucchi e Molteni (<i>legato</i>)
Mercoledì 20 dicembre	Don Romano confessa ammalati a Gaggio	
	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	S. Messa don Romano deff. Besana Candida e familiari
	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	def. Saini Cesarino
Giovedì 21 dicembre	Don Romano confessa ammalati a Tabiago	
	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	S. Messa don Romano
	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Sala Eugenio, Alda e familiari
Venerdì 22 dicembre	<i>ore 7.00 in Parrocchia</i>	S. Messa don Romano
	<i>ore 17,30 in Parrocchia</i>	Confessioni adolescenti e ragazzi
	<i>ore 20.30 in Parrocchia</i>	Confessione comunitaria
Sabato 23 dicembre	<i>ore 9 - 11 Nibionno</i>	Confessioni a Nibionno (<i>don Romano</i>)
	<i>ore 15-17 in Parrocchia</i>	Confessioni in Parrocchia (<i>don Romano</i>)
	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Bestetti Alessandro, Mina e Franca deff. Maggioni Roberto, Luigi e Ida deff. Sala Ambrogio e familiari
	<i>ore 20.45 in Parrocchia</i>	Concerto nataliz. di bambini e giovani
Domenica 24 dicembre	Domenica e VIGILIA DI NATALE	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	S. Messa di Natale per i bambini deff. Pozzi Susy e Luigia deff. Redaelli Silvia e Frigerio Hevelyn deff. Magni Pietro, Alba e Attilio
	<i>ore 21 in Parrocchia</i>	S. Messa della notte di Natale def. Filigura Angelo deff. Frigerio Angelo, Vittorio, Adele, Francesca e Enrico, Luigia, Elena

Lunedì 25 dicembre	FESTA DEL S. NATALE	
	<i>ore 7 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Carlo, Rosanna, Zita, Massimo
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	deff. Ciceri Enrichetta e Alessandro
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la Comunità deff. Arrigoni Agnese
	<i>ore 18.00 a Nibionno</i>	
Martedì 26 dicembre	S. Stefano	
	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	def. Cavenaghi Angelo
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	
Mercoledì 27 dicembre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	deff. Viganò Gino, Angelo e Giuseppina
Giovedì 28 dicembre	<i>ore 9 in Parrocchia</i>	deff. Ratti Giuseppe e Angela
Venerdì 29 dicembre	<i>ore 9.00 a Nibionno</i>	def. Frigerio Jolanda
Sabato 30 dicembre	<i>ore 18.00 in Parrocchia</i>	deff. Donghi Eugenio e familiari def. Magni Carlo
Domenica 31 dicembre	<i>ore 8.30 a Nibionno</i>	
	<i>ore 10.30 in Parrocchia</i>	Per la comunità